

LAVORO

Un corteo della città che non vuole essere sconfitta dal degrado

Lavoratori, donne, giovani il 27 novembre sfileranno da piazza Esedra a piazza Ss. Apostoli per la manifestazione del Pci con Occhetto

Il corteo lo apriranno i tassisti, categoria ora più che mai interessata ai gravi problemi del traffico di Roma. Poi dopo il grande striscione con sopra la parola d'ordine della manifestazione («L'alternativa c'è: piena occupazione per cambiare la vita e la città») gli striscioni dei lavoratori della capitale, dalla pubblica amministrazione alle fabbriche, ai cantieri edili, le donne che un posto decisivo occupano in questa battaglia, i giovani, che al corteo parteciperanno con un loro «spezzone», gli anziani. Ma anche i rappresentanti delle comunità di immigrati stranieri presenti nella capitale. Il Pci per la manifestazione del 27 novembre prossimo indetta dal comitato regionale e dalla federazione romana non si poteva dimenticare certo di loro che la parte sicuramente meno protetta e più sfruttata del mondo del lavoro rappresentano.

Sarà dunque quella del 27 novembre prossimo (quando un corteo alle 17.30 partirà da piazza Esedra per raggiungere piazza Ss. Apostoli, dove parlerà Achille Occhetto della segreteria nazionale del Pci) un appuntamento di grande rilievo. Sarà — ha detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa Goffredo Bettini, segretario della Federazione comunista romana — un appuntamento per tutte quelle forze che intendono battersi anche per una nuova qualità dello sviluppo del Paese e di Roma. Nuova qualità dello sviluppo di cui l'elemento principale è la piena occupazione. Ad un anno e mezzo dall'insediamento della giunta Signorello siamo arrivati ad un punto gravissimo di accelerazione dei fenomeni di segregazione della città. Fenomeni ai quali questa amministrazione non dà più alcuna risposta. Lo sfascio in cui versa la nettezza urbana, uno sfascio che non può che favorire l'intervento dei privati, il rifiuto di prendere una scelta indispensabile come la chiusura del centro storico sono due esempi lampanti di come questa giunta si sta muovendo. Non è più tollerabile — ha concluso Bettini — il miserevole vivacchiere di una giunta che non sa più dare neppure risposte alle questioni della vita quotidiana della città.

Lavoro a tutte e a tutti per cambiare Roma, dunque. E per cambiare il Lazio dove numerosi

sono i «punti di crisi». C'è una precisa piattaforma regionale. C'è una precisa piattaforma romana. Ed i punti del documento della federazione romana alla base della manifestazione del 27 novembre prossimo lo dimostrano. Il Pci chiede per l'immediato, ad esempio, di utilizzare i 200 miliardi previsti nella legge finanziaria per Roma Capitale per l'86 e l'87. Un solo esempio di come si può creare nuova occupazione: l'avvio del sistema direzionale orientale può diventare per Roma un volano di investimenti e di occupazione qualificata per oltre 6000 addetti anche in nuove attività industriali. Conservazione e restauro del patrimonio culturale e archeologico: per l'87 possono essere stanziati 100 miliardi per Roma con un obiettivo di occupazione diretta ed indiretta di 2000-3000 posti di lavoro. Già nel 1986 sono stati stanziati 40 miliardi che non hanno prodotto finora né occupazione qualificata né risultati concreti, ma sono stati dispersi nelle pratiche spartitorie del pentapartito. Ambiente: l'obiettivo è di una occupazione qualificata per oltre 1000 nuovi addetti. I soldi stanziati nelle leggi finanziarie '86-'87 non sono spesi per la rissa interna al pentapartito. Risanamento urbanistico delle borgate, recupero e riuso dei quartieri degradati, chiusura al traffico del centro storico (per potenziare il mezzo pubblico sono necessari tra l'altro anche altri 600 autobus, scuole). Gli oltre 47 miliardi assegnati alle scuole di competenza del Comune rischiano di restare inutilizzati e 13 asili nido già pronti non vengono aperti.

Questi i punti salienti della piattaforma del Pci. Intanto decine e decine sono le iniziative già fatte e quelle che si terranno nei prossimi giorni. Dopo gli incontri con i lavoratori delle fabbriche della capitale, dei cantieri edili, il convegno svoltosi al teatro Centrale sulle pensioni, nei prossimi giorni ci saranno iniziative specifiche sulla sanità (martedì sono previsti incontri nei presidi sanitari), i lavoratori dei trasporti alla stazione Termini martedì organizzano una mostra sulla finanziaria, iniziative si svolgeranno all'ufficio di collocamento. Una vera campagna di incontri a tappeto è quella in corso tra le lavoratrici.

Paola Sacchi

Due giovani di 25 anni hanno perso la vita in un circolo aereo dei Castelli

Il motore s'è bloccato in aria

Muiono in due sul piccolo aereo

Lucio Proietti e Vittorio Moroni sono precipitati poco dopo le 9,30 ai Pratonci del Vivaro vicino a Frascati - «Il pilota era espertissimo, perché non è riuscito a planare?»



Hanno volato per 500 metri, non di più, poi il motore s'è bloccato, l'aereo, un superleggero Mustang Ulm è rimasto per qualche attimo sospeso in aria e s'è schiantato a terra. Il pilota, Lucio Proietti, 25 anni, e il suo amico Vittorio Moroni, 25 anni, carabinieri sono morti sul colpo. Nessuno li ha visti cadere. Nessuno, neppure a molte ore di distanza, è riuscito a capire cosa è davvero successo su quel piccolo «scoter dell'aria» a qualche centinaio di metri d'altezza dalla pista del circolo «Alcastelli» ai pratonci del Vivaro tra Rocca di Papa e Frascati.

Mustang, poco più di un allante a motore, sono fatti apposta per planare e Lucio Proietti con gli aerei ci sapeva fare, volava da quando era ragazzino e già altre due volte, aveva avuto guai con il motore ma era riuscito comunque a riportare il suo aereo a terra.

Non è possibile — dice un amico delle due vittime che ieri mattina era andato a raggiungerli al circolo di volo —. Questa sera avevamo una festa, c'eravamo dati appuntamento qui per andare a comprare un regalino per una nostra amica. Io proprio non mi so spiegare. Un guasto al motore non vuol dire niente, lì, in aria, dev'essere successo qualche altra cosa.

E proprio questo il piccolo mistero che il magistrato e i carabinieri di Frascati stanno cercando di sciogliere. Ieri mattina hanno disposto il sequestro di quel che resta del piccolo velivolo, lucchetti anche al circolo «Alcastelli», proprietario dell'aereo, un triassio di 130 chili quasi nuovo; era stato in aria solo per venti ore.

Lucio Proietti e Vittorio Moroni erano amici da anni, li univa proprio la passione per il volo. Il primo, di professione cameraman, aveva ottenuto il brevetto di pilota di

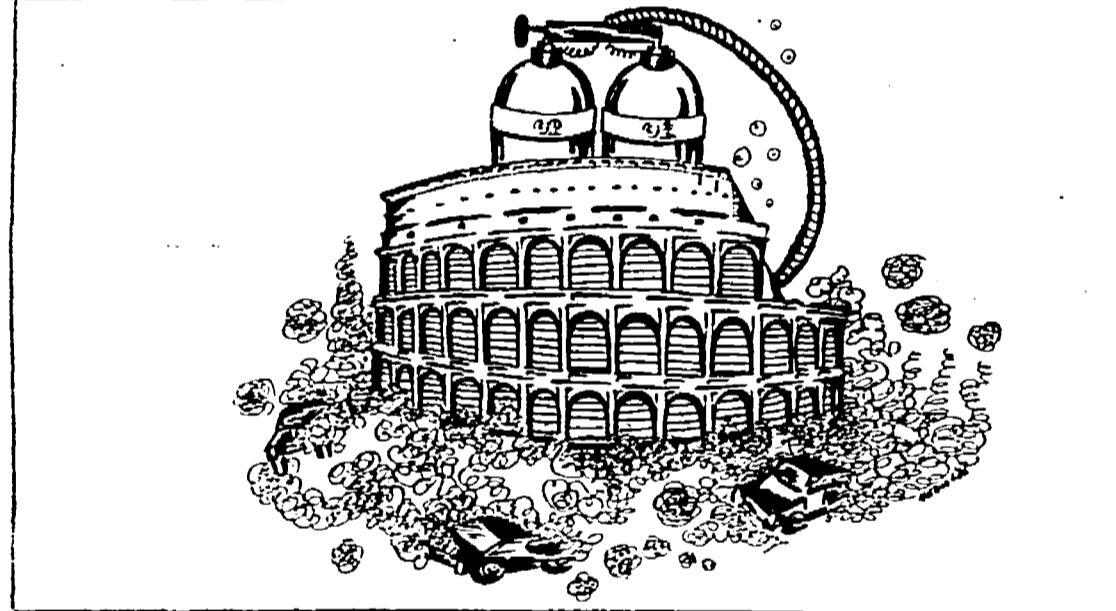
Venerdì aveva preso servizio alla caserma di Tivoli. Ieri, il suo primo giorno di riposo, aveva deciso di passarci con il suo amico. S'erano dati appuntamento presto alle 8 e trenta ai Pratonci del Vivaro. Lucio Proietti era di casa al circolo di volo, poi non essendo ufficialmente un istruttore dava volentieri qualche lezione agli amici e per trentamila lire trainava in aria gli allianti. Così ieri mattina quando sono arrivati non ci sono state troppe formalità. Hanno visto qual era il miglior aereo a disposizione e ci sono saliti sopra. Lucio Proietti, al posto di guida, Vittorio Moroni alle sue spalle. Il tempo era brutto, ma alle 9 e 30 sono partiti lo stesso.

Una corsa lungo la pista, poi il decollo, avranno fatto sì e no mezzo chilometro. Al circolo Alcastelli li hanno visti sparire dietro una collinetta e poi hanno udito il rumore dello schianto. Si sono precipitati a piedi nel punto dove era caduto l'aereo ma per i due giovani amici ormai non c'era più nulla da fare.

In via dei Monti di Primavera 196, nell'appartamento dove Lucio Proietti abitava con il resto della famiglia (il padre Enrico, dipendente dell'Atac, la madre Ada Vinciguerra e il fratello Massimo) la notizia della tragedia è arrivata in tarda mattinata. Da quel momento nessuno di loro riesce più a guardare quell'elicca che Lucio aveva attaccato ai piedi del suo letto. S'era staccata dal suo aereo una volta, mentre era in volo, ma lui non aveva perso il polso sanguigno e con calma, dolcemente, aveva fatto planare l'aereo a terra. Se l'era messa ai piedi del letto proprio per scaramanzia.

Carla Chelo

Commissione di esperti insediata in Campidoglio
Campagna in due fasi
Per le analisi verranno usate le strutture delle Usl



E ora si studia l'inquinamento

Una campagna per il contenimento e la prevenzione dei rischi ambientali

Di fronte ai numeri, ai tassi e livelli hanno tentato di rifugiarsi in corner diendo, in sostanza, che la situazione di Roma non era più grave di quella di tante altre città. Agli avvertimenti della magistratura hanno risposto in maniera di poco nervosa. Ora sui problemi dell'inquinamento, di ogni ordine e grado, la giunta capitolina sembra aver deciso di imboccare una strada più razionale. Ieri mattina in Campidoglio si è insediata una commissione antinquinamento composta da studiosi ed esperti, con il compito di condurre una campagna per il contenimento e la prevenzione dei rischi ambientali. «La campagna ha dichiarato il sindaco Signorello — sarà condotta in due fasi: una di valutazione dell'importanza e del significato dei fattori di rischio presenti e l'altra di realizzazione delle misure di controllo necessarie per prevenire o comunque, minimizzare l'esplicitazione delle potenzialità dei fattori di rischio sulla cittadinanza». Di solito preferisce tacere, ma quando parla il suo tenente usa questo lessico «inquinando».

Ma torniamo alla commissione. I rischi che ver-

ranno presi in esame vanno dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e degli alimenti al rumore; dallo stoccaggio e smaltimento dei rifiuti urbani agli incidenti stradali e domestici. Verranno anche esaminati i fattori come il so-

vraffollamento e si punterà a disegnare standard di qualità della vita. La commissione è presieduta da Alessandro Beretta Anguissola, presidente del consiglio superiore della Sanità. Gli altri tecnici ed esperti

Il 28? «Buona giornata» Ancora nuove adesioni

Buona giornata! Ma sarà veramente tale il 28 prossimo? Vigili urbani, autisti Atac, tassisti ce la metteranno tutta per far sì che l'esperimento lanciato da Cgil, Cisl e Uil per un venerdì senza traffico riesca. Intanto si stanno moltiplicando le adesioni all'iniziativa. Le ultime in dirittura d'arrivo quelle delle strutture sindacali della Camera dei deputati, del Senato, dell'Archivio storico, della Usl Rm1, della Banca nazionale delle comunicazioni, dell'Upim di S. Maria Maggiore, del Monte dei Paschi di Siena, della Fideuram e dell'Hotel de la Ville. Anche nelle scuole si sta «lavorando» per il 28. Assemblee si terranno al liceo Virgilio, negli istituti Quintino Sella e Vittorio Colonna.

Intanto è arrivata una proposta nuova per contenere il traffico privato nelle giornate più «calde» dell'anno, quelle del periodo di Natale. In quelle settimane, suggerisce Mario Bosca presidente dell'Atac, si potrebbe istituire il servizio «navetta» nel centro storico gratis per tutti. Per tutti coloro che dimostreranno, biglietto validato alla mano, di essere arrivati in zona con il mezzo pubblico e non con la propria automobile.

chiamati a farvi parte sono: Paolo Dell'Anno (giurista), Paolo Emilio Giua (direttore dell'Istituto inquinamento del Cnr), Arnaldo Liberti (direttore dell'Istituto di acustica del Cnr), Roberto Passino (direttore dell'Istituto di ricerca sulle vibrazioni del Cnr), Giovanni Carlo Pinchera (Enea), Francesco Pocchiarri (direttore dell'Istituto superiore di Sanità), Vittorio Silano (direttore generale del ministero per l'Ambiente), Leonardo Toti (direttore generale del ministero della Sanità) e Giuseppe Vecchioni (ex ufficiale sanitario del Comune e consulente del sindaco).

Per l'analisi e l'individuazione dei dati utili verranno utilizzate le strutture socio-sanitarie del Comune con il concorso delle Istituzioni accademiche e degli enti di ricerca e sanitari che operano nell'area romana. Verrà inoltre richiesta la collaborazione della Regione e della Provincia. Un primo rapporto sui problemi ambientali più urgenti dovrebbe essere presentato in tempi brevi. Il sindaco Signorello ha parlato anche di sistemi per controllare l'inquinamento da impianti in modo permanente. Staremo a vedere.

Arrestati l'amministratore delegato della Sopin, un commercialista e un dirigente della Sogel

Fatture false per dieci miliardi

Coinvolta una grande società del «software»

In carcere sono finiti Ettore Forieri, Domenico Todisco e Giovanni Mazza - La Sogel, ferma da tre anni, emetteva ricevute false utilizzate dalla Sopin, azienda leader del settore informatica, per non pagare le tasse

Truffa informatica da dieci miliardi per non pagare le tasse. Una società, chiusa da tre anni, che emette fatture false per servizi di progettazione e software, una grossa azienda nazionale che le utilizza per truccare i conti con il fisco e far sparire una fetta degli utili. Il gioco è stato scoperto però dalla Guardia di finanza che ha arrestato Ettore Forieri, amministratore delegato della «Sopin», società leader del settore, Domenico Todisco, un commercialista romano e Giovanni Mazza, rappresentante legale della «Sogel», l'azienda che tirava fuori le fatture false. Forieri e Todisco sono finiti in carcere, su ordine di cattura del sostituto procuratore Domenico Varvaro, per violazione della legge 516 (la famosa «manette agli evasori»); Mazza è invece accusato di emissione ed utilizzazione di fatture false.

Il trucco, oscuro per i profani, era in realtà abbastanza semplice. Da un lato c'è la «Sopin» una società con sedi a Roma e Milano che si occupa di telematica, informatica, office automation, ricerca e formazione. È conosciuta da anni in tutti i posti che contano: nel 1979 ottenne dal ministero delle finanze l'incarico di preparare la meccanizzazione dei servizi catastali; nel 1982 preparò e presentò un sistema informatico per presidi militari, dal nome avvenir-

sponsabilità limitata, un tempo operante nel settore elaborazione dati. Da tre anni la «Sogel» è praticamente chiusa. L'amministratore delegato della «Sopin», insieme al commercialista, hanno pensato allora di utilizzarla per nascondere una parte dei loro utili al fisco. La «Sogel» ha accettato rilasciando fatture per ricerche e lavori di informatica che in realtà non erano mai stati eseguiti. Nel bilancio della

grossa azienda quelle fatture finivano nel capitolo dei passivi, abbassando drasticamente la quota su cui si dovevano pagare le tasse. Con questo marchingegno sembra che quasi dieci miliardi siano scomparsi dalla denuncia dei redditi.

L'arresto dell'amministratore delegato della grande società informatica ha fatto molto rumore nell'ambiente delle «software house». Anche per-

ché la Guardia di finanza assicura che «le indagini sono ancora in corso per individuare altre responsabilità e definire esattamente i contorni dei fatti scoperti». Il fenomeno della fatturazione falsa, secondo i militari, è molto più esteso di quanto si possa immaginare. E sempre più spesso viene usato per creare «fondi neri» dirottati poi in affari poco puliti.

Luciano Fontana



File assurde per le medicine

Basta questa foto per testimoniare i disagi a cui sono sottoposti i cittadini che hanno bisogno di un medicinale. Lo sciopero dei farmacisti privati continua e le file davanti alle farmacie comunali si allungano sempre più. «Sono scene che si ripetono puntualmente ogni anno — ha dichiarato Iliano Francese, responsabile per la Sanità della Federazione romana del Pci — e né le Regione, né il governo avvertono il dovere civile di intervenire. È un gioco questo con il quale si vogliono tartassare i malati per recuperare i soldi che la finanziaria taglia alla sanità? È per questo che non operano le altre 31 farmacie comunali che non partecipano alla protesta?».

VOLKSWAGEN

POLO

da **£. 7.995.000** IVA compresa

italwagen per chi sceglie VOLKSWAGEN

roma ■ EUR magliana 309 ■ 5272841-5280041 ■ via barrilli 20 ■ 5895441 ■ marconi 295 ■ 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 ■ 5586674 ■ c.so francia ■ 3276930 ■ prenestina 270 ■ 2751290